



Mi scrivo una poesia

Pensieri sparsi a sé e su di sé

a cura della classe 2^aC CHI

anno 2022/2023

MAGGIO

È maggio

c'è luce, vento, caldo
c'è buio, diluvio, freddo

ci sono camelie magnolie peonie colorate
ci sono prati foglie alberi spenti

ci sono albe gialle arancioni rosse
ci sono cieli celesti azzurri blu
ci sono tramonti rosa lilla viola

è maggio

c'è luce, vento, caldo
c'è buio, diluvio, freddo

ci sono sorrisi abbracci baci colmi
ci sono malinconie lamenti pianti vuoti

ci sono crepuscoli neri nuvolosi nebbiosi
ci sono notti tette tenebrose rumorose
ci sono aurore grige cupe silenziose



Spavalda ma insicura
curiosa ma indifferente
libera ma rinchiusa
io, che cerco di seguire la tua luce
ma il sole è già sceso dietro le brune colline.

Ehi, che fai lì da sola?
hai tante persone che ti vogliono bene,
esci e divertiti
stai tranquilla, loro non se ne andranno
sei forte, non li deluderai
sei bella, non nasconderti
ti accetteranno così come sei.

Solo un ultimo sforzo, sei quasi arrivata
non importa se cadi, devi rialzarti
fa niente se sbagli, riprovaci
ancora e ancora.

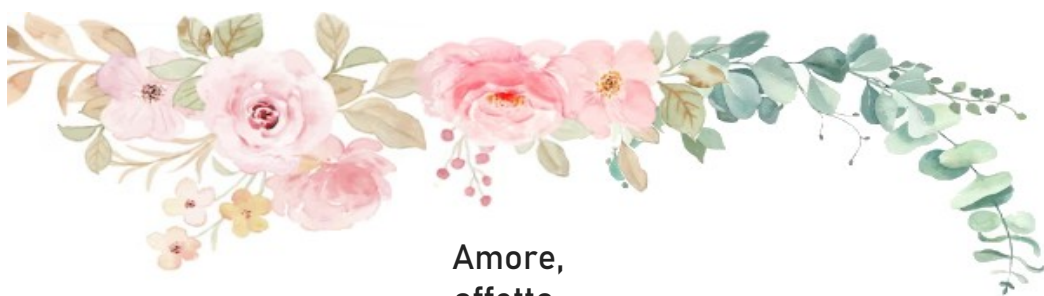
Ricordati che gli altri possono alleviare il dolore,
ma se vuoi guarire devi partire
da te.

Ombra e luce,
sole e luna,
il mio essere è come
un'altalena.
Un giorno fragile e
un giorno forte,
un tripudio di emozioni.
Montagne da scalare,
fiumi da attraversare,
ricordo a me stessa che
cadere è normale
l'importante è rialzarsi.



Come una botte, forte fuori
sciolta dentro, come il vino
frizzante ma delicato.
Come gli uccellini sulle viti
d'estate, spensierati e leggeri
con le piume sfiorate dal
venticello pungente ma piacevole.
Come musica di una discoteca
che arriva diretta e scontrosa.
Come una leonessa che
davanti ad un leone fa capire
chi comanda.





Amore,
affetto,
gioia,
piacere,
ciò che dovrei darmi
ma sottraggo ciò per altri.
Mi credo indipendente, ma
la realtà è che sono dipendente
dalla paura.
Paura di restare sola
paura di morire sola
paura di perdere i miei amici
paura di non piacere alla gente.
Sono in grado di pensare anni per
una parola fuori posto.
Cerco di andare avanti
ma questa resta incatenata a me.

LA PALLINA

Oh cuore mio,
soggetto pulsante del mio esistere
alla fini fine, tu
sei come una pallina che rimbalza,
a volte rimbalza più in alto, a volte più in basso
ma prima o poi smetterai di rimbalzare.



Mostrando felicità, nascondendo tristezza
liberando i pensieri, chiudendo me stessa tra le pareti del mio corpo.
La sicurezza mi turba, l'indecisione mi sovrasta.
La mia vita è come una giostra:
si sale, si scende e si colmano vuoti
come i sentimenti che vanno e che vengono,
si nascondono e poi ricompaiono
con la paura incisa
di poter riprovare gli episodi dell'infanzia.



È partito tutto in un giorno casuale
hai sentito un forte dolore dentro di te
che è passato come un temporale
ti ha fatto male come uno sparo
non ti sei mai fidato di te stesso
non avevi punti di forza
cambiavi umore come il meteo
senza avviso
ti sentivi una rosa
che non voleva sbocciare
ti sei chiuso dentro di te
non ti hanno mai fatto fare
ciò che volevi
hai fatto tutto per farli felici
non ti sei mai sentito te stesso.

UN GIRASOLE SOLITARIO

Caduta dal sole
resta l'immagine
di un girasole
mentre l'incertezza
alimenta le fiamme
che incendiano il fiore
e le nubi solitarie
ci osservano dubbiose
mentre guardiamo
l'unico satellite della terra.

Mi sento sola,
senza nessuno.



Tranquilla ma confusa
ti perdi nei pensieri che occupano la tua testa
calmati e sii rilassata.
Non lasciarti sprofondare nel mare delle ingiustizie.
Non permettere che altri blocchino la tua vita.
Concentrati su te stessa
e affronta la vita
come una rondine leggera nell'aria.



POESIA OBBLIGATORIA

A me che
ahimè mi sveglio ogni mattino
a me che non so come, mi alzo dal letto
e che prima di mattina subisco le sicuramente poche parole dalla bocca
di un demone chiamato madre,
che si lamenta se buco le calze.
A me che basta poco per andare in blocco
e che ho la testa dura come il coccio
mi basta ancora meno per non capire più nulla
e che adesso rimpiango quando ero in culla.
E a voi,
alle mie cinquantacinque personalità
che si insinuavano fin dall'antichità
che a dir la verità
si fanno sempre la guerra su chi debba dominar
ma che a me causano
sbalzi d'umore e bipolarità.
A me che ho sempre sonno
a me che non dormo mai
il mio letto durante la giornata mi manca assai!

Le paranoie ci catturano come una prigionia,
e ci fanno vedere molte illusioni.
Ma se impariamo a guardare le cose con chiarezza,
ci accorgiamo che erano solo paure senza senso.



Ti sei sempre scontrata con il tuo
carattere, perché non ti faceva stare bene
come avresti desiderato,
come avresti voluto e
come ti saresti immaginata.

Hai sempre voluto cambiare tutto di te,
ogni tuo aspetto
ogni tuo difetto,
non hai mai voluto cambiare qualcosa di te,
in realtà,
volevi cambiare te.

Hai sempre cercato sicurezza
e conforto negli altri,
nel loro affetto e
nel loro amore,
perché non hai ancora capito
come si faccia ad amare se stessi,
come si faccia ad abbattere le debolezze.

Basta un piccolo gesto negativo,
un piccolo errore, un piccolo sbaglio,
e ti chiudi nel tuo mondo,
non lasci entrare nessuno ma
non lo fai apposta.
Non lo fai apposta ad essere te.

Ti assicuro che nella tua particolarità,
nella tua debolezza
nella tua freddezza e
nella tua oggettività,
sei speciale anche tu.



Apri gli occhi e al buio ti ritrovi,
le stelle osservi
e alla ricerca delle costellazioni vai,
animale della notte che dalle tue paure sfuggi.

Adesso sei in un luogo sicuro,
la sensazione delle tue zampe sul terreno colmo di sabbia te lo fa percepire.

La fresca brezza dell'acqua salata ti avvolge e ti fa sentire viva.
Senti il suono delle onde del mare coprire i tuoi pensieri,
la luce delle stelle accecare i brutti momenti,
lo splendore della luna ti ha ipnotizzata.

Tutto si ferma
e il legame con la notte una lacrima di gioia dal tuo viso fa passare.
Hai sempre tentato di cercare una fonte di luce nel buio,
ma arrivi alla conclusione che il buio è ciò ami.

È TROPPO TARDI, SEI ANCORA LÌ...

Sei negli abissi dell'oceano.

Stai annegando e con gli occhi pieni di terrore e paura mi chiedi,
mi implori di salvarti, ma io più impotente di te son.

Ti osservo, ti fisso, mentre la marea si alza.

Sento le assordanti urla silenziose che mi rivolgi.

Sei piena di odio, rancore, orgoglio, ambizione, paura, amore

Sei piena di domande, indiscrezione, di una curiosità spropositata

Sei piena di dolcezza che contrasta con la mia amarezza

Sei un raggio di luce che provo a coprire.

Ti osservo, ti fisso mentre l'orizzonte mi sussurra di liberarti

Ti osservo, ti fisso mentre le nuvole mi urlan di lasciarti lì

Ti osservo, ti fisso mentre il nostro mondo si sgretola.

È troppo tardi lo scorrer della clessidra è terminato,

Le nuvole sono avvolte da quiete

L'orizzonte è lì che mi guarda e ti promette che un giorno rivedrai la luce.

Le onde son deluse, continuan a copirti

Le onde son deluse e mi portan via da quello scoglio,

Le onde sono deluse e mentre bagnan la seta che m'avvolge mi pento

È troppo tardi lo scorrer della clessidra è terminato.

Ti osservo, ti fisso mentre provo a chiederti perdono,

Ti osservo, ti fisso mentre spero di tornar su quello scoglio un giorno.

Sento ancora le assordanti urla silenziose che mi rivolgi.

Ma è troppo tardi lo scorrer della clessidra è terminato.

*a cura della classe 2^aC CHI
anno 2022/2023*

